

Il giro d' Italia mette a nudo i problemi di MONTECAMPIONE

Pubblichiamo qui di seguito l' articolo di **Brescia Oggi** sulla tappa del Giro d'Italia 2014. Ne avevamo dato la notizia qualche giorno fa, dichiarandoci ben felici che finalmente i nostri Comuni, ed in particolare quello di Artogne sul cui territorio insiste la strada 1200-1800 che porta al Bassinale (Plan) spendessero un po' della nostra IMU, almeno nel comprensorio. Ci siamo sbagliati, poiché il sindaco *Cesari*, sentito appunto dal giornalista D. Benzoni, si è affrettato a mettere le mani avanti ed ha detto:

"LA NOSTRA VOLONTÀ (Cesari, se lo vorrà, ci dirà a chi attribuire le maiuscole) *c'è. Certo i conti bisogna farli con una serie di problemi: da quello finanziario a quello logistico. Serve la compartecipazione economica dei Comuni ed in questi frangenti si sa bene che cosa significhi; l'assenza di alberghi a Montecampione viene poi a rimarcare una basilare carenza per la stazione turistica".*

A questo punto è il giornalista che gli fa notare che la strada che porta al Plan è impraticabile e ricorda che era intestata ad *Alpiaz* che, essendo fallita, è ora rappresentata dal *Curatore*. Ed ecco il *sindaco Cesari* "È ANCHE DA LUI che dipende il rifacimento del fondo. Salire fino al complesso *Le Baite* per gli automobilisti oggi è come avventurarsi in una ginkana tra buche ed avvallamenti; provate a immaginare la carovana rosa che si inerpica in queste condizioni proibitive".

Sempre cronache surreali quindi, per non dire marziane. Parla di mancanza di alberghi ! Al *sindaco Cesari* abbiamo già fatto, in un altro post su Facebook, l'elenco delle convenzioni che speriamo sempre possa servire. In particolare quella del 1989, che ha dato il via alla colata di cemento dello "*Splaza*" e fu giustificata e firmata (da *Alberini*) **proprio per dare grande ed ampia ricettività alberghiera a Montecampione**. Speriamo che *Cesari* sappia come poi è finita, anche se ci ripeterà *che lui non c'entra* : di ricettività alberghiera comunque e purtroppo, ad oggi, zero al quoto.

Quanto alla strada ricordiamo che recentemente, al cinema di Montecampione, ricevendo la comprensione compunta e convinta della attuale *sua maggioranza in C.d.A.* del Consorzio, *Cesari* ha detto che sulla strada che porta al Plan egli non avrebbe neppure tappato una buca, poiché se lo avesse fatto, automaticamente la strada sarebbe passata al Comune perché ne aveva curato la manutenzione. Ora si chiarisce, con questa sua intervista, come continuano a pensarla ad Artogne i Sindaci che si succedono in quella amministrazione. È infatti diventata ormai storia, in Consorzio, quanto disse la *Lorenzetti* sulle conseguenze dell'eventualità del *fallimento di Alpiaz* : - noi del Comitato le dicemmo "A Montecampione dovranno pensarci i Comuni"; -rispose lei "No, ci penserà il curatore fallimentare". Poteva sembrare una risposta per non affrontare il problema al momento, ma evidentemente così non era : ad Artogne sembra proprio che la pensino effettivamente così.

Abbiamo sopra riportato cosa dice sull'argomento il suo successore nella carica di sindaco, *Cesari*, ora che *Alpiaz* è davvero fallita, ed ognuno si faccia la propria opinione in proposito, sia sul Giro d'Italia, ma anche sul destino di quella strada, se la posizione attuale del *sindaco Cesari* è quella dell'intervista.

Piccolo dettaglio : quella strada era in carico al Consorzio **con il vecchio Statuto**; **nel nuovo Statuto il Comitato l'ha tolta.**

Altro piccolo dettaglio : il **G9**, che ora è in maggioranza con *Cesari*, *Pe* e *fuoriusciti*, **votò contro la riforma dello Statuto Consortile**. I due sindaci di allora, *Lorenzetti* e *Pe*, **si opposero** alla sua approvazione, come abbiamo già ampiamente documentato anche sul ns. sito...

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

24/09/2013

Riportiamo qui, per comodità e per completezza di notizie, l' articolo di Brescia Oggi di cui abbiamo qui sopra commentato alcuni passaggi dell' intervista al sindaco :

“ Montecampione sogna il rosa «Riporteremo il Giro in Valle»

SPORT. Comuni, enti e amministratori in campo: l'obiettivo è un traguardo al Plan sedici anni dopo l'impresa di Pantani Il giorno dopo carovana e ciclisti ripartirebbero da Ponte di Legno Ma resta da risolvere la questione della strada che sale a quota 1200

Una tappa del prossimo Giro d'Italia con traguardo a Montecampione? Un sogno. Un sogno che a distanza di dieci anni dalla morte di Marco Pantani e di sedici dall'impresa del Plan del 1998, servirebbe a ridare lustro ad una località turistica che, con molta fatica, sta tentando di intraprendere la strada della rinascita. E sarebbe il giusto omaggio alla memoria del grande campione romagnolo, ai suoi fans ed all'intera Val Camonica. GLI ORGANIZZATORI della corsa in rosa hanno già contattato gli amministratori locali ed è pure stata effettuata un'ispezione del percorso per verificare lo stato della strada. Siamo in una fase avanzata. Una bozza di precontratto è depositata sulla scrivania del sindaco di Artogne, che con i colleghi di Pian Camuno e Darfo Boario Terme sta valutando la proposta. Ovviamente coinvolgendo gli enti comprensoriali e pure Ponte di Legno, da dove i ciclisti potrebbero ripartire il giorno successivo. A sentire voci e indiscrezioni, quella del Plan di Montecampione dovrebbe essere una tappa domenicale, l'unica con traguardo in Lombardia. Rivivere il fantastico duello tra Marco Pantani e Pavel Tonkov dell'ottantunesimo Giro d'Italia, riportare una manifestazione di alto livello sulle montagne della bassa Valle - e per di più all'insegna della memoria del «pirata» -, offrire all'intera Nazione la panoramica di un territorio con tante ricchezze da conoscere e da valorizzare: sono questi gli obiettivi da perseguire.

«LA NOSTRA VOLONTÀ c'è - assicura Gian Pietro Cesari, sindaco di Artogne -. Certo i conti bisogna farli con una serie di problemi: da quello finanziario a quello logistico. Serve la compartecipazione economica dei Comuni ed in questi frangenti si sa bene che cosa significhi; l'assenza di alberghi a Montecampione viene poi a rimarcare una basilare carenza per la stazione turistica».

Ma non è finita. Ci sono altre spine, altri ostacoli da superare con urgenza. In primis la questione strada dal villaggio ai 1200 del Plan. I circa sette chilometri di asfalto, al momento, sono ancora proprietà privata ad uso pubblico: dapprima di Alpiatz, ora di competenza del curatore fallimentare.

«È ANCHE DA LUI che dipende il rifacimento del fondo - il commento del primo cittadino di Artogne -. Salire fino al complesso Le Baite per gli automobilisti oggi è come avventurarsi in una gimcana tra buche ed avvallamenti; provate a immaginare la carovana rosa che si inerpicia in queste condizioni proibitive».

L'operazione Giro a Montecampione dipende quindi da un complesso di circostanze favorevoli. Chissà se la Valle e gli amministratori camuni riusciranno a tagliare questo ambizioso traguardo. ”

http://www.bresciaoggi.it/stories/Provincia/565814_montecampione_sogna_il_rosa_riporteremo_il_giro_in_valle/